

Solite polemiche per lo show del sabato - Celentano risponde alzando il tiro:

# «FO ALLA GUIDA DI FANTASTICO»

ROMA — Il pubblico televisivo, ancora una volta, premia Celentano, il suo ecumenismo a 24 pollici che nella puntata di sabato gli ha consentito di affidare nientemeno che a un non credente dichiarato come Dario Fo, il compito di affrontare in maniera anti-conformistica il tema del Natale.

Fantastico ha registrato un'audience di 11 milioni e 447 mila spettatori, pari al 51,33 per cento del totale battendo clamorosamente "Don Camillo", mandato in onda da Canale 5, pellicola molto popolare che però non è riuscita a catturare più di cinque milioni di telespettatori.

Proteste a parte — numerose sono state le telefonate alla Rai e alle redazioni dei giornali di persone indignate per la singolare interpretazione di Dario Fo dei

Vangeli apocrifi. Il duetto Celentano-Fo ha rappresentato un momento di grande spettacolo, anche per l'inusuale sintonia venutasi a creare tra due personaggi così diversi tra loro.

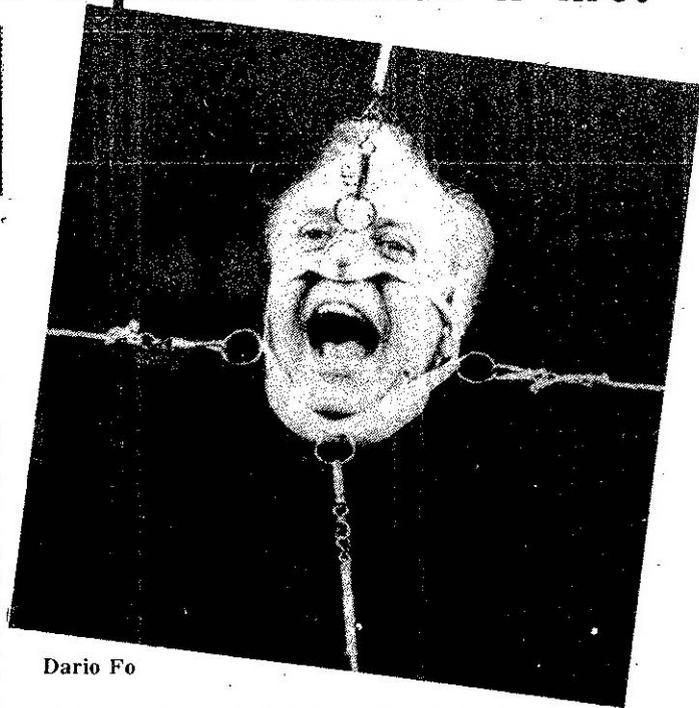
Chi protesta — ha dichiarato Celentano riferendosi alle telefonate che stavano inondando i centralini Rai — non ha capito il grande messaggio che c'è stato in tutta la puntata, ed in particolare nell'intervento di Dario, un artista che io considero tra i più grandi del mondo e che ancora una volta mi è sembrato un grande credente. Il suo racconto vale più di tante prediche — ha proseguito il molleggiato — Se qualche giornale cattolico mi condannasse, comunque, non mi meraviglierei. E' già successo... tanti anni fa ad un altro davanti al Sinedrio.

Battute come questa non possono non lasciare sorpresi. Che in Celentano si dilati a dismisura il complesso di identificazione divina, già presente, peraltro, da tempo nelle corde del cantante?

Dario Fo, a Raiuno dopo venticinque anni di assenza dalla rete democristiana della Rai, perchè colpevole della scandalosa Canzonissima del 1962, si è dichiarato molto soddisfatto della possibilità offertagli da Celentano di recitare il suo monologo sui miracoli del Bambino Gesù, un testo impensabile da ascoltare in tv perlomeno fino all'avvento dell'era Celentano. Un Bambino Gesù, chiamato "terrone" e "Palestina" dai suoi piccoli mici, che si diverte a fulminare i coetanei più cattivi, per poi farli risuscitare per intervento della Madonna, rappresenta

una rivoluzione rispetto alle regole della tv di Stato. "Celentano è un uomo di spettacolo ha spiegato Fo subito dopo la trasmissione. — Ne ho avuto la conferma nei momenti in cui siamo stati assieme. Certo, i suoi tempi sono diversi dai miei, ma è bastato che io mi adeguassi, entrassi, tra le pieghe delle sue pause, seguissi il suo ritmo, perchè la chiacchierata risultasse gradevole e giusta".

Quanto a Celentano, oltre ad osannare il monologo di Fo "questo pezzo di teatro vale più di migliaia di prediche di preti, ha detto, ha ribadito che Dario Fo sarebbe il conduttore più adatto per la prossima edizione di Fantastico. Per adesso la candidatura avanzata dal cantante è stata commentata con un diplomatico. "Per ora, questa è una bella ipotesi", da



Dario Fo

parte di Mario Maffucci, responsabile della trasmissione.

Celentano per la prima volta dopo molte settimane si è lasciato andare a rispondere alle domande dei giornalisti alla fine della puntata di sabato. Ha chiarito che non c'è mai stato un versamento in denaro all'estero a suo nome, che lui per primo ha dichiarato l'esistenza di due contratti: uno con la Rai e l'altro con

lo sponsor. Quanto ai suoi monologhi, Celentano è convinto che la gente ha voglia di dialogare, di essere accomunata. "Facendo Fantastico impari ad avere confidenza con il pubblico, a valutare la massa. Per quello che ho capito ho visto una speranza. La gente vuole essere partecipe a quanto si fa, invece pensavo che ormai il pubblico davanti alla tv fosse solo".

C. F.